

Monaco 23. Settembre 1877.

Signor Tommasini,

Del suo articolo che apre le pubblicazioni dell'antico storico romano, eu già stato informato da amici e conoscenti italiani, che mi significarono la loro indignazione. Per questi giorni lo scerri io stesso, e l'impressione che m'ho provata è stata penosa.

Ella si è compiaciuto a riconoscere il valore, e a svizare la natura di un'opera, che il Comune di Roma premio di alti onori, e che i Gerardi scerri nella Civiltà Cattolica non poterono a meno di qualificare, per un insigne omaggio reso alla patria, non di un re filosofo, qualunque, ma proprio a quella di Roma.

La cosa è deplorabile, ma più per lei che per me. Quanto a me, ho ogni ragione di dimenticarlo. Non le avrei neanche nominato questo padre, né, se più del articolo non avessi avuto peso nell'animo mio il ricordo di una sua disavventura di simpatia, allorché volle unirsi ad altri nel ristudiarlo, per me la città di Roma romana.

Fuore per lei lo ricordarsene non vorrà altrettanto facile. Temo forte, che quello scritto dovrà rimanere dinanzi come un rimprovero ed un rimorso.



19381¹

Ferdin. Gregorovich.